



L'AUGURIO DEI NOSTRI PRETI

di don Natalino

Un Natale così, in tempo di pandemia, chi poteva immaginarlo?

Il dramma di questi ultimi dieci mesi non si misura solo con il bilancio dei morti e di quanti, superata l'infezione, ne portano tuttora le conseguenze. L'emergenza sanitaria è come una valanga che sta trascinandoci con sé molto altro: tracolli economici, disoccupazione prolungata, disagi profondi. È una condizione che mette alla prova la stessa pace sociale. Detto in breve, tutti ci ritroviamo - tanto o poco - spogliati e impoveriti. Anche chi ha salvo il proprio reddito ha ben poco da consolarsi, se considera che lui stesso è toccato dall'indebolirsi delle relazioni, dal diradarsi della socialità, mentre una sottile paura dell'altro mina la fiducia reciproca e la spontaneità dell'incontro. C'è l'impressione di trovarsi nel deserto senza sapere ancora quando questa traversata finirà.

In questo clima generale viene spontaneo rimpiangere il Natale, a cui ci siamo abituati e che ancora vorremmo recuperare pur tra le note restrizioni. Se questo occupa i nostri interessi, si potrebbe dire con San Paolo che siamo ancora sotto la legge.

Continua a pag. 4.....

«BEATO CHI CAPISCE
IL POVERO E IL DEBOLE:
QUESTA È LA SFIDA,
MA È ANCHE L'UNICA FELICITÀ»

(CARD. MARCO CÈ)



SS. Messe festive: 09.30 - 11 - 18.00 • feriali: 18.00 • prefestiva: 18.00

S. Rosario ogni giorno: 17:30 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

La chiesa è aperta nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 19.30

CON GLI OCCHI AL CIELO



Avete fatto caso al meraviglioso cielo che ci regala ultimamente la natura? I social sono pieni di foto di tramonti infuocati e di albe dai tenui colori pastello: un vero incanto! Chissà se in altri tempi, quando tutto andava per il verso giusto, non vivevano DPCM e tutti vivevamo più o meno sereni, avremo avuto la stessa sensibilità di farci toccare il cuore da un cielo simile...

Solitamente, almeno per quanto mi riguarda, difficilmente si volgono gli occhi al cielo, a meno che non ci sia qualcosa di spettacolare ad attirare la nostra attenzione. Più di duemila anni fa, i Re Magi furono attirati dalla stella cometa. Attirati e “tirati”, spinti, indirizzati verso il Bambino Gesù. Dove ci vogliono indirizzare, duemila e venti anni dopo, le albe e i tramonti di questo cielo? Pensando al cielo mi vengono in mente una serie di detti: “camminare a testa alta” per indicare il portamento e l’atteggiamento sicuro di una persona che sa il fatto suo, che ha una certa dignità e che non si perde nulla perché stando a testa alta raramente gli sfugge qualcosa. Diversamente, chi camminasse sempre a testa bassa, dà l’immagine di persona schiva, timida, insicura che si perde le bellezze del Creato a meno che non siano a terra, sul suolo dove cammina. “Hai la testa tra le nuvole” si dice a chi è creativo e fantasioso, forse un po’ confuso, che sente il bisogno ogni tanto di staccare dalla realtà per entrare in un mondo altro, personale, nel quale rifugiarsi. Al contrario, “restare con i piedi per terra” significa non dare spazio a desideri e aspettative per-

sonali ma attenersi fedelmente alla realtà, così com’è, a volte nuda e cruda. E ancora “avere un tetto sopra la testa” come dire che anche se versiamo in condizioni pietose ma abbiamo almeno un tetto che ci ripara e protegge, possiamo comunque ritenerci fortunati. Mentre un “senza tetto” è un senza dimora, un vagabondo che nulla possiede. Quanto è dolce invece il modo di dire “rivolgiti gli occhi al cielo” quando, imprigionati nei nostri limiti umani, cerchiamo sostegno altrove, in un luogo astratto e lontano in cui riponiamo tutte le nostre fragilità, alla ricerca della più profonda delle risposte esistenziali: dove andremo a finire dopo la morte? Chi si “nasconde” dietro una stella che brilla? C’è qualcuno lassù che ascolta le nostre preghiere? Quando i bambini perdono i loro nonni, per consolarli, si dice loro che, quando sentiranno la loro mancanza, potranno alzare gli occhi al cielo e proprio lì, dove scorgeranno la stella più brillante, lì saranno i loro nonni a vegliare su di loro.

Dal cielo quindi pare possano arrivare solo cose belle e attraverso albe dai colori pastello e tramonti infuocati magari qualcosa o Qualcuno sta cercando di mostrarci una “nuova Cometa” che ci aiuterà a camminare a testa alta, pur avendo a volte la testa fra le nuvole, ma sicuri di avere sempre un tetto (non necessariamente di mattoni) sopra la testa e di più, con la certezza che rivolgendo gli occhi al cielo troveremo risposta ad ogni nostra domanda.

Monica Alviti

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Tra le centinaia di libri usciti nell’ultimo periodo e che puntano a diventare regali (più o meno) ambiti durante il tempo natalizio vorrei segnalarvi un volume prezioso e legato a queste pagine. Infatti l’autrice è stata anche penna gradita ed emozionante dei fogli parrocchiali di san Giuseppe e Corpus Domini, si tratta di Monique Pistolato che ha appena rieditato, ampliandola e aggiornandola, una guida di Venezia uscita una decina d’anni fa.

Beh? Penserete voi, tutto qua? No di certo! Il termine prezioso usato poc’anzi non si riferisce al costo, assolutamente congruo per qualità di stampa e inserti fotografici, ma al contenuto del volume all’interno del quale troverete non semplici notizie su dove alloggiare o il posto (radical) chic dove prendere l’aperitivo, questo genere di libro lo lasciamo alle guide turistiche tout-court, qua invece siamo nella zona dei sentimenti, delle “good vibrations” che l’autrice prova nel percorrere quella determinata calle o

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

sostando in quel campiello vicino alla chiesa che pochi conoscono.

Non per niente il titolo del tomo è: "Venezia è anche un sogno. Guida alla città invisibile".

Il sottotitolo è ancora più intrigante: "dieci itinerari insoliti e curiosi per calli e canali di Monique Pistolato"

Ecco, l'autrice si mette in gioco, non è la semplice compilatrice di informazioni scarse e "fredde", qui più che sapere quali quadri si trovano a Palazzo Ducale conta sapere l'emozione che la scrittrice prova nell'entrare al cimitero storico di san Michele o della vista che gode dalla punta del ponte che porta al parco di san Giuliano ("il cielo è anice, pulito dalla tramontana, la gronda lagunare si presenta con frange di terra gialla, muschi e canne."). Sì, perché non c'è solo la Serenissima nel libro (non guida, o meglio, guida sentimentale come quella di Diego Valeri, citata nella bibliografia) ma trova spazio anche la terraferma con Mestre e...Marghera! Proprio lei, la bistrattata Marghera, con le sue ciminiere e i suoi silos...ma che nelle pagine di questo volume diventano "alte bocche da mangiafuoco". E' un volume (prezioso) che può essere regalato a chiunque ma, a mio modesto avviso, è un regalo da fare a noi parrocchiani, vicinissimi a Venezia ma spesso troppo distanti dal cuore della città, troppo polemicisti con le cose che non funzionano, i troppi turisti, i negozi dei "cinesi"...ecco, l'autrice ci fa riconciliare con un luogo amato/odiato ma che, visto con gli occhi del cuore, riacquista tutta la sua (invisibile) bellezza!

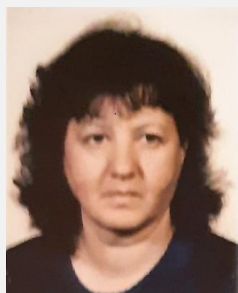
NELLA PACE

Adriano Ravagnan di anni 72



I funerali hanno avuto luogo mercoledì 16 dicembre nella chiesa del Corpus Domini

Anna Rispoli in Marchi di anni 78



I funerali hanno avuto luogo giovedì 17 dicembre nella chiesa di San Giuseppe

Mirko Zerbin di anni 79



I funerali hanno avuto luogo martedì 15 dicembre nella chiesa di San Giuseppe

NOVITÀ DA GENTE VENETA



- Lavoro, serve una scossa. Per non andare incontro ad un 2021 di disoccupazione, servono stimoli concreti. «E un modello c'è», dicono gli imprenditori veneziani, intervistati da GV nel nuovo numero del settimanale. Inoltre:
- - Vidal dona 40mila litri di gel alla diocesi di Venezia. «Volevamo festeggiare i 120 anni dell'azienda – dice Marco Vidal – con un gesto concreto e solidale».
- - Crisi da Covid: più di 800 mila euro per Venezia dall'8x-mille. Le assegnazioni straordinarie della Cei.
- - Per Natale le parrocchie si attrezzano celebrando Messe in più. Come si stanno organizzando le comunità cristiane del Patriarcato.
- - L'acqua alta danneggia (di nuovo) Torcello. L'alta marea di martedì 8 dicembre, dovuta alla mancata attivazione del Mose, ha provocato nuovi danni alla Basilica.
- - San Vincenzo, a Venezia sono raddoppiate le richieste di aiuto: «Vengono da persone che prima del Covid non avevano problemi».
- - Clochard: la pandemia li rende più stanziali. Primo bilancio dell'operazione "Piano Freddo" del Comune di Venezia.
- - «Ai dipendenti diamo il maggiordomo». Forma innovativa di welfare: un'azienda della Riviera consente di ricevere la spesa o altri pacchi al lavoro; un po' come avere il maggiordomo in ufficio.
- - In 400 a riscoprire la più grande delle chiese scomparse: Santa Maria dei Servi, a Venezia.



....riprende da pag. 1

Certo non è più quella di Mosè ma quella delle autorità da una parte e quella - occulta ma dominante - dei precetti consumistici dall'altra. Dobbiamo far Natale come da «tradizione» e possiamo farlo solo entro certe regole: che bel problema!

Infilati in un vicolo cieco, ci dimentichiamo che in realtà siamo sotto la grazia. Ce lo annuncia ancora l'Apostolo:

«E' apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà in questo mondo» (Tt 2,11s). Il bambino Gesù, nato tra le restrizioni e scampato alla persecuzione di Erode, è in mezzo a noi per amore: sa abitare il nostro dramma e condivide tutto di noi tranne il peccato.

Vi auguriamo di andare al cuore del Natale, per conoscere «la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). Se teniamo fisso lo sguardo su di Lui, il Salvatore del mondo, questo Natale sarà davvero buono e ci farà bene. Ci renderà fratelli e sorelle.

Buon Natale.

**don Andrea, don Natalino,
don Gilberto, don Adriano**



CAMMINIAMO INSIEME VERSO IL NATALE

Durante la novena, che è già iniziata, la messa feriale viene celebrata ogni giorno alle ore 18 a San Giuseppe e alle ore 18.30 al Corpus Domini. Ogni sera alle 19.30 don Natalino propone in diretta facebook un momento di riflessione e preghiera. In questi giorni i nostri sacerdoti sono disponibili - in condizione di reciproca sicurezza - ogni pomeriggio per ascoltare la confessione e dare l'assoluzione sacramentale: al Corpus Domini dalle 17.30 alle 18.30 e a San Giuseppe dalle 16.30 alle 18.

LE MESSE DI NATALE

Nelle nostre comunità parrocchiali, sentiti i rispettivi consigli pastorali, le messe di Natale verranno celebrate come segue:

- a **San Giuseppe** giovedì 24 dicembre la messa della vigilia alle 18 e la messa della notte alle 20, venerdì 25 secondo l'orario festivo (9.30 - 11 - 18);

- al **Corpus Domini** giovedì 24 dicembre la messa della notte alle 19, venerdì 25 secondo l'orario festivo (9.30 e 11).

Sabato 26 dicembre la messa di santo Stefano viene celebrata a **San Giuseppe** alle ore 10.

Sabato sera e domenica 27 dicembre con i consueti orari festivi si celebra la liturgia della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

Nei giorni seguenti dell'ottava di Natale la messa viene celebrata a **san Giuseppe** alle 18 e al **Corpus Domini** alle 18.30.

Venerdì 1° gennaio, solennità della Santa Madre di Dio e giornata mondiale di preghiera per la pace, le messe vengono celebrate con l'orario festivo

AC E SCOUT

A **San Giuseppe** alla messa delle ore 9.30 di domenica 22 dicembre partecipano i bambini dell'ACR, che accolgono la proposta educativa e quindi ricevono la tessera dell'adesione. Sono in gran parte bambini e ragazzi delle elementari e delle medie (in tutto quaranta), guidati dai loro animatori (sei). Le diverse branche del gruppo AGESCI Mestre 9, che ha sede al **Corpus Domini** - nell'impossibilità di fare tutti insieme in presenza il Natale scout - hanno deciso di registrare ognuna la stessa canzone, per comporre assieme un video musicale, che condivideranno in occasione delle feste Ambedue le proposte educative raccolgono largo interesse e abbisognano di sostegno da parte dei genitori. Un grazie grande agli animatori e ai capi per la loro disponibilità e dedizione!

I NOSTRI PRESEPI

In chiesa di San Giuseppe il presepe è collocato nella seconda nicchia del lato sinistro della navata. In tempo di prolungata riduzione o assenza di lavoro, la scena della natività è collocata in una corte tra abitazioni e botteghe di artigiani. Un plauso al team dei presepeisti: Luciano Spadari con il supporto di Mario, Nico e Gianni.

In chiesa del Corpus Domini il presepe, ricco di luci e colori, torna ad essere inserito nell'altare. A destra dell'aula è stato poi allestito uno sfavillante albero di Natale.

E nelle nostre case c'è il presepe? Oltre ad essere un segno che ci ricorda il Natale di Gesù in Betlemme, diventi un punto di preghiera per tutta la famiglia. La pagina facebook delle nostre parrocchie ha aperto un gruppo, intitolato «Andiamo a Betlemme! Immagini e pensieri per il Natale 2020»: chiunque può iscriversi e pubblicare una foto del proprio presepe. Partecipiamo!